



COMUNICATO STAMPA

All'IIC di Praga la 1° conferenza multidisciplinare dei ricercatori italiani attivi in Repubblica Ceca

Praga, 20 giugno 2019. Scienziati e studiosi italiani attivi in Repubblica Ceca si sono dati appuntamento dal 18 al 20 giugno all'Istituto italiano di cultura di Praga in occasione della 1° conferenza multidisciplinare dei ricercatori.

Sotto il coordinamento del dottor Luca Vannucci, direttore del Laboratorio di immunoterapia dell'Istituto di microbiologia dell'Accademia delle scienze della Repubblica Ceca e presidente della Società di immunologia ceca, si sono tenute delle sessioni tematiche suddivise secondo tre macroaree: biomedicina, fisiologia e biotecnologie; fisica, chimica e ingegneria ed infine scienze umane, economia e archeologia con cui si è chiusa la tre giorni di incontri e dibattiti.

Come ha dichiarato l'ambasciatore Francesco Saverio Nisio nel corso della cerimonia inaugurale, la conferenza "rappresenta un'occasione di consolidamento delle relazioni bilaterali tra Italia e Repubblica Ceca, grazie soprattutto al prezioso contributo dei ricercatori italiani che elevano la scienza a strumento di promozione del nostro Paese sulla scena globale". Al diplomatico italiano ha fatto eco il dottor Luca Vannucci che ha ricordato la necessità di mantenere alta la qualità della ricerca italiana all'estero, considerando l'importanza che la collaborazione scientifica riveste per le generazioni future. All'incontro di apertura sono intervenuti anche il direttore del settore Ricerca e sviluppo del ministero dell'Istruzione della Repubblica Ceca, Lukas Levak, il vice rettore dell'università Carolina, Miroslav Barta, il vice rettore dell'università Masaryk, Petr Dvorak, e il membro dell'Accademia delle scienze della Repubblica Ceca, Martin Bilej.

La conferenza è stata organizzata dalla Società di immunologia ceca, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto italiano di cultura, in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'apertura della rappresentanza italiana a Praga e dell'avvio delle relazioni diplomatiche.